AGeSC
Uniti per crescere, insieme per costruire

Istruzione

Corresponsabilità educativa: il patto che genera il futuro

C'è un'immagine che più di altre descrive con forza e in maniera vivida il cammino intrapreso in questi anni dalle scuole cattoliche italiane di fronte alle sfide del presente: il viaggio. Proprio dall'esperienza congiunta vissuta a Las Palmas, nelle Canarie, dalle delegazioni di Fidae e Agesc nell'ambito del programma Erasmus+ Adulti "Genitori in Rete", non è nata semplicemente una cronaca di viaggio o un resoconto di buone pratiche. Ha preso forma, al contrario, una vera e propria mappa geografica e valoriale per il domani dell'educazione in Italia. Il "Manifesto dell'Alleanza Educativa", redatto al rientro da ventinove genitori selezionati in rappresentanza dell'intera penisola, traccia un cambio di paradigma non più rimandabile.

Questo orizzonte programmatico ha trovato un momento di forte e corale rilancio nel recente webinar dal titolo emblematico «Educare è un noi», promosso da Fidae con la partecipazione di Agesc. Durante il dibattito, il presidente nazionale di Agesc, Umberto Palaia, ha rimarcato con vigore la necessità di questa svolta, evidenziando come il Manifesto rappresenti uno strumento formidabile per passare definitivamente da una logica puramente programmatica o, peggio, di strisciante diffidenza tra adulti, a una corresponsabilità aperta, matura e generativa. A dare corpo e concretezza a questa visione è stato anche l'intervento di Marco Pitingari, presidente del comitato d'istituto Agesc della scuola salesiana Madre Mazzarello e vicepresidente del comitato provinciale Agesc di Torino, il quale ha testimoniato come i legami territoriali e la partecipazione attiva dei genitori possano trasformare profondamente il clima di una comunità scolastica, rendendola un autentico laboratorio di sinodalità, intesa nella sua accezione etimologica di "camminare insieme".

La rivoluzione copernicana che si intende innescare nei genitori delle scuole cattoliche risiede proprio nel passaggio radicale da semplici "utenti della scuola" a "protagonisti della comunità". A Las Palmas, il confronto diretto con il modello spagnolo dell'Ampa (Asociación de Madres y Padres de Alumnos) ha offerto una provocazione salutare. In Spagna, la presenza di un'associazione genitori onnipresente, snella e capillarmente strutturata all'interno di ogni singola scuola funge da interlocutore stabile ed ecosistema relazionale imprescindibile, capace di registrare il 70-80% di adesione tra le famiglie. Il Manifesto italiano recepisce questa spinta e la declina secondo la propria sensibilità ecclesiale e culturale, proponendo un'alleanza che valorizza le specificità di ciascun attore. Distinguere chiaramente i ruoli non significa allontanarli o trincerarsi dietro le rispettive prerogative, ma definire i contorni di una collaborazione feconda: la scuola non si sostituisce alla famiglia, e i genitori non invadono lo spazio professionale e didattico dei docenti. Entrambi, però, si riconoscono alleati e custodi dello stesso primato: il bene integrale e la crescita dei ragazzi, accogliendo l'invito profondo del Patto Educativo Globale di papa Francesco, secondo cui «per educare un bambino serve un intero villaggio».



Dieci pilastri operativi indicano percorsi di partecipazione, innovazione e formazione per costruire comunità educanti più forti

Questa visione si poggia stabilmente su tre dimensioni complementari che guardano al futuro: le "radici" dell'identità e del legame indissolubile con il territorio; il "cuore" della condivisione, dei valori e del senso di appartenenza; le "ali" dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e delle nuove opportunità educative. Per evitare il rischio di rimanere un manifesto di buone intenzioni, il documento traduce questi principi in dieci pilastri operativi che impegnano le due associazioni in cantieri di lavoro estremamente concreti all'interno delle realtà locali. Si va dal pilastro della Comunità, volto a strutturare un modello condiviso di partecipazione scuola-famiglia, a quello della Formazione congiunta, che prevede calendari comuni per genitori e docenti su sfide epocali quali il digitale, l'intelligenza artificiale, l'inclusione e l'educazione all'affettività. Il pilastro dell'Ascolto prevede un questionario nazionale annuale per monitorare il clima educativo, mentre quello dedicato ai Giovani punta al loro coinvolgimento diretto attraverso la peer education e la cittadinanza attiva. Si guarda poi a nuovi Orizzonti internazionali con l'estensione dei progetti Erasmus alle famiglie, alla Sostenibilità con il monitoraggio congiunto di costi e rette, alla creazione di Sinergie e convenzioni territoriali, a una Narrazione condivisa dell'identità della scuola cattolica e, infine, a una Rappresentanza unitaria nei confronti delle istituzioni su temi di interesse comune.

Tra questi dieci punti, emerge con una forza e un'urgenza particolari il pilastro della Libertà. Il Manifesto lo grida senza mezzi termini: la piena parità scolastica non è un tema corporativo, ma una questione imprescindibile di giustizia e di democrazia. Il confronto strutturale con la realtà spagnola ha messo a nudo, ancora una volta, il drammatico divario che sconta il nostro Paese. Laddove in Spagna la escuela concertada vede lo Stato pagare direttamente gli stipendi degli insegnanti garantendo una reale gratuità e libertà di scelta per tutti, il modello italiano si attesta ancora tra i fanalini di coda in Europa, configurando una parità monca e incompleta. In Italia, la scelta di una scuola paritaria cattolica resta troppo spesso subordinata al ceto socio-economico o all'efficacia di parziali voucher regionali. Rivendicare la libertà di scelta educativa delle famiglie, senza che questa comporti discriminazioni o penalizzazioni economiche, non è la difesa ideologica di un privilegio di pochi, ma una battaglia di civiltà democratica che fa bene a tutto il sistema formativo nazionale.

Umberto Palaia
Presidente nazionale Agesc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se hai già l'abbonamento cartaceo puoi leggere gratuitamente anche
l'edizione digitale

Disponibile dalla mezzanotte e accessibile ovunque su PC, smartphone e tablet. Potrai anche consultare l'archivio del quotidiano e dei suoi inserti degli ultimi 15 giorni dal sito e da app Avvenire.



Per attivare subito il tuo accesso digitale inquadra il QR code e segui le indicazioni

Avvenire
Più di quanto credi.

gPn7DtfqGX